

Corso di laurea magistrale in Archeologia
Scheda di Monitoraggio Annuale – 2017

Gruppo di Riesame:

Componenti obbligatori:

Prof. Maurizio Paoletti (Coordinatore del Corso di Studio – Responsabile del Riesame)

Dott. Vincenzo Caputo (Rappresentante gli studenti)

Altri componenti:

Prof. Paolo Brocato (Referente Assicurazione della Qualità)

Prof. Giuseppe Roma (Docente del Corso di Studio)

Dott. Luigi Attento (Tecnico Amministrativo del Dipartimento di Studi Umanistici)

Sono stati consultati inoltre:

Prof.ssa Adele Coscarella (Docente del Corso di Studio)

Dott.ssa Fabiana Fuscaldo (Manager didattico del CdS)

Sulla base degli indicatori è possibile tracciare una breve sintesi di riferimento. I dati che vengono di seguito esposti evidenziano un quadro generale certamente non ancora stabilizzato e in parte in sofferenza sebbene emergano punti di forza importanti da cui si possono in prospettiva operare interventi migliorativi.

Si procederà a definire le criticità seguendo gli indicatori ed evidenziando soprattutto il dato sulla lunga durata. I dati verranno esposti sinteticamente seguendo una prospettiva di valutazione progressiva nel corso degli anni, come attuato nel riesame, ma anche con una valutazione complessiva basata sui valori medi del triennio.

Gli indicatori verranno di seguito raccolti in cinque gruppi: 1) carriere degli studenti, 2) attrattività e internazionalizzazione, 3) quantità e qualificazione del corpo docente, 4) soddisfazione dei laureati, 5) occupabilità dei laureati. Al termine viene proposta una valutazione di sintesi.

1. Carriere degli studenti

iC01. Segnala sulla base della media del triennio una criticità inferiore (44,33%) rispetto all'area geografica di riferimento (40,36%) ma anche al dato nazionale. Tuttavia il dato negativo del 2015 (16%) risulta anomalo.

iC02. Segnala in maniera netta la difficoltà di conseguire la laurea entro la durata normale del corso. La percentuale indica una stima che nel 2013 e nel 2015 si aggira poco sopra al 23%, mentre appare grave e critica nel 2014 (7,1%). I dati, se escludiamo l'ultimo, sono addirittura al di sotto della media geografica (25%) per non parlare di quella nazionale (tra il 30% e il 40%).

iC14. Indica una situazione positiva nel triennio (95%) equiparabile all'area geografica (95,93%) e alla situazione nazionale (96,46%).

iC15. Segnala una tendenza negativa che, nella media triennale, è di 76,43% rispetto al dato dell'area geografica (95,93%) e nazionale (96,83%).

iC16. Risulta attestarsi nel triennio su una media del 30,7%, con uno scostamento importante rispetto alla media dell'area geografica (38,66%) e nazionale (41,06%).

iC17. Delinea una progressione tendenzialmente negativa (58,36) ma in linea nella media triennale con il dato dell'area geografica (58,43%) ma inferiore alla media nazionale (63,93%). L'anno 2015 indica una percentuale troppo elevata (90%) che si laurea con un anno di ritardo.

iC22. Presenta una media nel triennio (16,73%) che si scosta sensibilmente dall'area geografica (26,33%) e nazionale (29,73%).

2. Attrattività e internazionalizzazione

iC10. Il dato è molto negativo, pari allo 0%, su tutto il triennio rispetto ad un trend per area geografica pari al 21,83% e su scala nazionale al 18,7%.

iC11. Come si evince dal dato precedente l'indicatore è pari allo 0%.

iC12. Il dato è positivo (66,96%) sia rispetto all'area geografica (2,03%) che a livello nazionale (19,9%).

3. Quantità e qualificazione del corpo docente

iC05. Il dato prevede una media triennale del 2,13% contro una indicazione per area geografica del 3,63% e nazionale del 3,9.

iC08. Per il triennio si ha il dato molto positivo del 100% in rapporto al dato per area geografica che si attesta al 87,66% e quello nazionale al 90,8%.

iC09. L'indicatore è positivo attestandosi nel triennio su una media dello 0,86 rispetto ad un valore medio pari a 1 per area geografica e nazionale.

iC19. Il dato si attesta su una media triennale del 87,6% mentre si osserva per area geografica l'80,2% e a livello nazionale l'80,83%.

4. Soddisfazione dei laureati

L'indicatore della soddisfazione dei laureati per il CdL appare nel triennio positivo con importanti fattori di crescita. In particolare dalla fonte *AlmaLaurea/profilo dei Laureati* risultano i seguenti dati. Per il 2013 risulta una percentuale di soddisfatti pari a circa il 90% (pienamente il 20%), anche se si iscriverebbero allo stesso corso soltanto il 30%. Per il 2014 si dichiarano soddisfatti l'85,7% (pienamente il 35,7%) e si iscriverebbero nuovamente al corso il 64% dei laureati. Per il 2015 si dichiarano soddisfatti il 93,4% (pienamente il 46,7%) e si iscriverebbero di nuovo il 60%.

5. Occupabilità dei laureati

AlmaLaurea fornisce un quadro che delinea una certa difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro. Nella progressione del triennio possiamo registrare per il primo anno posteriore alla laurea una occupazione percentuale che da un iniziale 15,4% (2013), passa al 20% (2014) per poi attestarsi sul 18,2% (2015). Per il terzo anno posteriore alla laurea abbiamo un dato pari al 25% (2014) e un dato pari allo 0% (2015).

Valutazione di sintesi

In relazione alle carriere degli studenti appare critico il numero dei laureati entro la durata normale del corso (iC02), sebbene la flessione maggiore abbia interessato l'anno 2014 per il quale si registra una indicazione, anche se minore nell'area geografica di riferimento e a livello nazionale. Gli indicatori iC15 e iC16 appaiono negativi dimostrando una criticità di rilievo nell'acquisizione dei crediti, forse dovuta in parte alla difficoltà del nuovo percorso formativo e a lacune registrabili in ingresso, come peraltro attestato ripetutamente nella prova di ammissione. La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) è, nella media triennale, positiva, molto vicino al dato dell'area geografica di riferimento e alla situazione nazionale. Dato estremamente significativo è l'indicatore iC17 secondo il quale si delinea per l'anno 2015 una percentuale molto elevata di studenti (90%) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso.

Consistenti problematiche emergono nell'ambito dell'internazionalizzazione per quanto riguarda la mobilità in uscita (iC10, iC11), mentre emergono elementi positivi in ingresso (iC12). Si registra invece una bassa attrattività da altri Atenei (iC04).

Per la qualificazione del corpo docente si registra una appartenenza a SSD di base e caratterizzanti per il Corso di Studio per tutti i componenti (iC08) delineando una situazione superiore alla media nazionale; inoltre l'indicatore di Qualità della ricerca appare buono (iC09). Anche la docenza nel complesso appare strutturata e stabile (iC19). Il rapporto studenti regolari/docenti non è ancora del tutto soddisfacente (iC05).

Il livello di soddisfazione dei laureati è buono anche se decisamente problematico appare l'inserimento nel mondo del lavoro, quest'ultimo causato soprattutto da un tessuto imprenditoriale regionale non strutturato verso i beni archeologici e culturali rispetto ad altre aree della penisola.

Dal quadro complessivo presentato si delinea la necessità di una programmazione mirata ed attenta alle criticità esposte. In particolare si segnala come priorità l'intervento per rendere la carriera dello studente consona alle tempistiche e alla acquisizione regolare dei crediti. Una attenzione quindi ancora maggiore nel rapporto tra la quantità del materiale di studio e i crediti formativi per singolo insegnamento. Inoltre la necessità di ridurre i tempi di realizzazione della tesi di laurea attraverso la definizione di argomenti che impegnino lo studente nell'ambito di una tempistica adeguata, invitando i docenti ad assegnare argomenti più circoscritti per un periodo congruo al numero di CFU attribuito alla prova finale.

Puntare su misure correttive da applicare sia nella fase immediatamente precedente l'iscrizione sia in ingresso attraverso: la valorizzazione del test di ingresso come momento di valutazione delle conoscenze necessarie ad intraprendere il percorso di studio, gli incontri con gli studenti che hanno mostrato maggiori difficoltà nell'affrontare la prova, la verifica della presenza di eventuali studenti che non possono dedicarsi interamente agli studi al fine di informarli dell'opzione del *part-time* (piano di studi alternativo progettato appositamente per loro).

Provvedimenti importanti vanno indirizzati nell'ambito dell'internazionalizzazione attraverso un potenziamento maggiore dei rapporti con gli uffici competenti di Ateneo. Nell'ambito dell'attrattività risulta fondamentale intraprendere attività di ricerca connotate da interventi sul campo e in laboratorio, come sta accadendo negli ultimi anni, rivolti ad una maggiore caratterizzazione del CdL.